

ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA SOCIETÀ ASPM , AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001 – ANNO 2021

Conformemente alle previsioni del D.Lgs. n. 231/01, la società ha provveduto ad adottare il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal decreto sopra menzionato, successivamente ha nominato l'organismo di Vigilanza (di seguito "Organismo") in forma monocratica nella persona dell'Avv. Marcello Ferrari Chazelat, con durata annuale rinnovabile.

Conformemente al D.Lgs. n. 231/01 e al Modello adottato dalla Società, l'Organismo è chiamato a vigilare affinché i destinatari del Modello, così come individuati in base alle diverse fattispecie di reato ivi indicate, osservino tutte le prescrizioni e le procedure in esso descritte. Inoltre, l'Organismo è chiamato a verificare i risultati raggiunti con l'applicazione del Modello in ordine alla prevenzione di reati, valutando e ponendo all'attenzione degli organi societari preposti la necessità o, più semplicemente, l'opportunità di adeguare il Modello a norme sopravvenute, a mutamenti nel tempo dell'attività della Società o a esigenze aziendali non previste e disciplinate dal Modello. A tale scopo l'Organismo presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale, oltre a specifiche informazioni in ordine alle attività di vigilanza svolte, anche una valutazione sull'applicazione e sull'adeguatezza del Modello rispetto alle prescrizioni del Legislatore ed eventuali proposte di adeguamento alla situazione desiderata e le azioni necessarie per la concreta implementazione delle stesse.

La presente relazione annuale (2021) illustra le attività espletate dall'Organismo successivamente alla chiusura della precedente relazione.

Nel corso del periodo in esame l'OdV si è riunito presso la sede della Società (o in videoconferenza come suggerito dal periodo pandemico) in data 12/01; 14/06 – 13/10 - 20/12.

In tale periodo l'Organismo ha tenuto alcuni incontri con interlocutori qualificati ed ha svolto le sue attività istituzionali. Di seguito si illustrano i risultati di tali attività.

L'Organismo ha avuto una serie di riunioni con le figure apicali coinvolte nei processi sensibili allo scopo di comprendere le criticità relative all'applicazione del Modello, addivenire al suo aggiornamento e svolgere la propria attività di vigilanza. In particolare gli incontri svolti sono stati i seguenti:

- In data 12/01/2021 con il Sig. Taino Giovanni, responsabile area tecnica, scorrendo il modello adottato ed i reati specifici, si è verificato che le procedure esistenti presentano ancora una solida struttura tale da presidiare le aree coinvolte; soffermandosi sulla parte relativa ai reati societari si è ravvisata la necessità di incontrare la dott.ssa Locatelli ed il Revisore della società al fine di verificare in modo puntuale il presidio di detta area.
- In data 14/06/2021 si è proceduto alla predisposizione delle attestazioni OIV in vista del termine del 30/06/2021 per la pubblicazione – come da delibera ANAC– ed il successivo invio della sola griglia di rilevazione relative ai dati pubblicati al 31 maggio 2021.

Si da atto che, in materia di trasparenza e anticorruzione, il presidio è stato costante e continuo, con la nomina del rappresentante anticorruzione e le relative comunicazioni obbligatorie all'Anac, nonché alle dovute pubblicazioni sul sito della società nell'area Amministrazione trasparente e alla predisposizione del piano triennale ex l.190/12.

■ In data 13/10/2021 con l'ausilio del responsabile dell'Area Tecnica – Taino Giovanni - si è verificata la predisposizione da parte della società delle procedure previste dalle norme emergenziali per l'accesso ai luoghi di lavoro delle sole persone munite del cosiddetto “green pass - base e rafforzato”.

E' stata predisposta: 1) una informativa sulle modalità di controllo introdotte dalle autorità preposte; 2) la nomina ad incaricato del trattamento dati controllo certificazione verde covid 19 gdpr ue reg 679/2016 art. 29; 3) una comunicazione di servizio al personale sulle modalità adottate.

Dall'esame a campione della documentazione, non sono emersi rilievi od anomalie rispetto al protocollo in essere e si ritiene che l'area inerente la sicurezza sul lavoro sia adeguatamente presidiata (anche con riferimento alla gestione ordinaria).

Si è poi constatato che non vi sono state erogazioni liberali e sponsorizzazioni; si suggerisce nell'eventualità si decida di procedere in tal senso di prevedere un passaggio in CdA. rafforzando in tal modo la trasparenza del processo.

■ In data 20/12/2021 si è analizzata l'area relativa alla selezione del personale e degli appalti.

L'OdV in particolare ha potuto quindi verificare, attraverso l'esame della documentazione disponibile e pubblicata sul sito della società, la corretta procedura di predisposizione di un bando per l'assunzione di un operatore ecologico con il conseguente rispetto della diverse fasi previste dalla procedura.

È stata poi in particolare presa in esame la gestione di eventuale personale extracomunitario: il protocollo di riferimento nello specifico prevede che il responsabile del personale sovrintenda e monitori la procedura per la corretta archiviazione ed aggiornamento della documentazione relativa ai titoli di soggiorno dei lavoratori di Paesi terzi che operano alle dipendenze della Società. L'OdV ha potuto constatare che effettivamente storicamente tale casistica di dipendenti in forza a ASPM Ambientale è estremamente limitata. L'OdV ha chiesto inoltre di essere sempre tenuto informato attraverso i flussi informativi all'OdV in merito alla presenza o meno del personale extracomunitario nel caso fornendone elenco. Tale aspetto è comunque noto e ben monitorato dal responsabile del personale.

Dalle verifiche svolte non sono emerse anomalie da segnalare.

L'OdV suggerisce di pianificare nuove attività formative per aggiornamento, da svolgersi secondo le modalità e le tempistiche più opportune in relazione all'evolversi dell'emergenza sanitaria e rivolte a gruppi di destinatari operanti nelle funzioni aziendali interessate agli aggiornamenti del Modello.

■ Analisi dei flussi informativi periodici richiesti ai Responsabili delle singole Direzioni/Funzioni aziendali coinvolti nelle attività e nei processi sensibili ai reati di cui al D.Lgs 231

L'OdV predisporrà dei moduli facsimili per facilitare un afflusso efficiente ed esaustivo di informazioni.

Dai “flussi informativi” ad oggi pervenuti non risultano situazioni critiche da segnalare ed/o informazioni non già segnalate altrove nella presente relazione.

L’OdV procederà, come ormai consuetudine, tenendo le informazioni ricevute in debito conto ai fini dell’indirizzo delle proprie attività di verifica del prossimo periodo.

■ Segnalazioni pervenute all’organismo di vigilanza.

Nel corso del 2021 ed alla data della presente relazione, non sono pervenute segnalazioni attraverso i canali appositi istituiti.

■ Aggiornamento del Modello ex D.Lgs 231/2001.

Si ricorda che Il Modello ex D.Lgs 231/2001 data la peculiarità di ASPM quale società partecipata a controllo pubblico, opera altresì in coordinamento con le previsioni ex L. 190/2012.

In merito alle novità normative, relative a reati astrattamente ipotizzabili in capo a ASPM Ambientali, intervenute successivamente rispetto all’ultimo aggiornamento del Modello si ricordano in particolare, il nuovo art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01 che ha introdotto i Reati Tributari tra i reati presupposto ed il successivo art. 25-sexiesdecies dedicato ai Reati di Contrabbando disciplinati dal DPR 43/1973.

Infine ulteriori modifiche alla responsabilità degli enti si ricorda hanno toccato anche i reati contro la Pubblica Amministrazione. Negli artt. 24 e 25 del DLgs. 231/2001 sono stati, infatti, inseriti i delitti di frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), delle frodi nel settore agricolo (art. 2 della L. 898/1986), di peculato (artt. 314 comma 1 c.p. e 316 c.p.) e di abuso di ufficio (art. 323 c.p.).

Si porta altresì all’attenzione del Consiglio di Amministrazione che il 14 dicembre 2021 è entrato in vigore il D.lgs. 184/2021 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/713, che ha introdotto un nuovo reato presupposto per la responsabilità delle persone giuridiche: “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti” (art. 25-octies.1 D.lgs. 231/2001).

Infatti, la sempre maggiore diffusione di strumenti alternativi di pagamento, ha portato il Legislatore europeo prima e quello italiano poi ad elaborare una risposta, anche penale, alle condotte fraudolente e di falsificazione di tali strumenti, anche nei confronti delle persone giuridiche.

In base all’articolo 1 del D.Lgs. 184/2021, devono considerarsi strumenti di pagamento diversi dai contanti tutti quei dispositivi, oggetti, record protetti immateriali o materiali, o le loro combinazioni, diversi dai contanti che, da soli o unitamente a particolari procedure, permettono al titolare o all’utente di trasferire denaro o valori monetari, anche attraverso mezzi di scambio digitali.

Nel dettaglio, il decreto:

- estende l’applicazione dell’art. 493-ter c.p. prevedendo per l’indebito utilizzo e la falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti sanzioni pecuniarie da 300 a 800 quote;

- integra il reato di “Frode informatica” ex art. 640-ter c.p. aggiungendo un’aggravante nel caso “la condotta produca un trasferimento di denaro, valore monetario o valuta virtuale”. In questo caso la sanzione pecuniaria è di 500 quote;
- introduce l’art. 493-quater c.p. che punisce con una sanzione pecuniaria di 500 quote la detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti.

In tutti e tre i casi all’ente potranno essere applicate anche le sanzioni interdittive di cui all’art. 9, comma 2 d.lgs. 231/2001, ossia l’interdizione dall’esercizio dell’attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito; il divieto di contrattare con la P.A.; l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Sono infine entrate in vigore dal 15 dicembre 2021 anche le ulteriori novità introdotte dal Dlgs. 195/2021 che modifica le disposizioni dedicate a ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) e autoriciclaggio (art. 648-ter1 c.p.). Si tratta dell’attuazione della direttiva (Ue) 2018/1673, sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale, che ha richiesto agli Stati membri di predisporre misure di natura penale più rigorose per punire e per prevenire gli illeciti connessi al riutilizzo di denaro o beni provenienti da attività criminose.

Con tale decreto viene ampliato l’ambito di operatività delle norme citate in quanto il bene da ricettare o il profitto da riciclare, reimpiegare o autoriciclare potrà ora derivare da qualunque delitto (anche colposo) ovvero da una contravvenzione punita con l’arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

Si ritiene che le soprarichiamate normative dovranno essere attentamente considerate nel processo in corso di aggiornamento del Modello di ASPM Ambientale per valutarne gli eventuali impatti sul Modello adottato. L’OdV ha predisposto il seguente piano di attività relativamente al 2022:

Attività di coordinamento con Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- collaborare ed coordinarsi con il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso sia effettuazione di riunioni ed incontri che azioni congiunte relativamente alle tematiche di comune interesse;

Processo di aggiornamento del Modello:

- proseguire nell’effettuazione di riunioni ed incontri con le figure apicali coinvolte nei processi sensibili allo scopo di approfondire le criticità relative all’applicazione del Modello, e collaborare per addivenire a suo aggiornamento monitorandone l’iter;

Formazione ed informazione del personale:

- collaborare attivamente con la funzione Risorse Umane per la predisposizione ed organizzazione del piano di informazione e formazione del personale previsto dal Modello, da attuarsi a seguito degli aggiornamenti del Modello stesso ed in coordinamento con la formazione ai sensi della L.190/2012;

Reporting all'OdV ed al CdA:

- preparare una relazione a cadenza annuale circa l'attività svolta;
- Monitorare il sistema di reporting all'OdV da parte dei responsabili di Funzione tenutari di informazioni potenzialmente rilevanti ai fini del D.Lgs 231;
- effettuare periodico scambio di informazioni con la Società di revisione ed il Collegio sindacale.

Attività di vigilanza e audit:

- Effettuare le seguenti verifiche su specifici protocolli:

Protocolli Area personale:

- a) Selezione ed assunzione del personale
- b) Accertamenti e controlli da parte di organi di Vigilanza (ispezioni ed accertamenti vari)

Protocolli Area Amministrazione:

- a) Erogazioni, contributi e finanziamenti pubblici
- b) Adempimenti in materia societaria e tributaria

Protocolli Area legale:

- a) Contratti vs collaboratori esterni

Protocolli Area Approvvigionamenti:

- a) Gestione Pagamenti fornitori, omaggi e rimborsi spese del personale

Protocolli Area Rapporti commerciali

- a) Contratti in genere con E.P. e gestione dei rapporti commerciali con Clienti privati.

Protocolli Area prevenzione della corruzione

- a) Piano triennale per la prevenzione della corruzione

In ogni caso il Piano di Attività sopra descritto non deve ritenersi né esaustivo né tassativo dovendo l'OdV far fronte, spesso, a necessità contingenti ed improvvise e, pertanto, non pianificabili. Per tale motivo l'OdV ha ritenuto opportuno non riempire totalmente la propria agenda ma ha ritenuto di dover conservare dei momenti per poter affrontare gli interventi, anche a sorpresa, che si dovessero rendere necessari in corso d'opera; a questo proposito eventuali attività di analisi potranno essere delegate a singoli componenti e/o al personale ausiliario assegnato in qualità di supporto operativo dell'OdV (in quest'ultimo caso supervisionandone ed indirizzandone l'operato).

Conclusioni

Sulla base delle verifiche ed attività eseguite l'OdV ritiene di poter fornire al CdA le seguenti indicazioni e valutazioni:

- Il piano di attività dell'OdV previsto per l'annualità 2021 è stato sostanzialmente rispettato.



☐ L'Organismo sottolinea sempre l'importanza di una organica formalizzazione di ruoli e responsabilità a tutti i livelli e per tutte le aree aziendali.

☐ Si raccomanda inoltre di valutare l'impatto delle recenti novità normative introdotte dal legislatore ai fini di un eventuale aggiornamento del Modello alle nuova fattispecie di reato introdotte con particolare riferimento ai reati tributari ed ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;

☐ L'OdV alla luce di quanto riportato nei precedenti punti conclusivi ritiene pertanto opportuna la decisione assunta dal CdA di provvedere ad un aggiornamento dell'analisi dei rischi di commissione dei "reati presupposto" e ad un conseguente aggiornamento e adeguamento del "MOG" della società.

A giudizio dell'OdV, dall'attività svolta e dalle verifiche effettuate come sopra descritto, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo adottato da ASPM SERVIZI Ambientali srl, né l'Organismo stesso è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs 231/2001.

Nel periodo non sono pervenute segnalazioni attraverso i canali previsti dal Modello.

Brescia, 30 Marzo 2022

L'Organismo di Vigilanza della Società ASPM SERVIZI AMBIENTALI s.r.l.

Avv. Marcello Ferrari Chazellat

